



*Dal 31 maggio al 5 giugno, torna il tradizionale appuntamento con il più importante festival italiano di film a tematica ambientale*

Parlare, attraverso il cinema, di ambiente e di sostenibilità. Con questi intenti la nostra organizzazione aderisce alla 15esima edizione del **CinemAmbiente Film Festival** e torna a Torino, per il quinto anno consecutivo, per assegnare la

**Menzione speciale al miglior documentario internazionale**

Film e documentari che giungono da ogni parte del mondo e che, grazie alla manifestazione torinese, ogni anno mettono luce sulle diverse problematiche ambientali vissute e combattute ogni giorno dalle persone e dalle associazioni, dai governi e dalle grandi aziende di ogni Paese.

L'edizione 2012 vanterà la prestigiosa partecipazione di **Yann Arthus-Bertrand**, regista di capolavori pluripremiati del cinema ambientale come "Home- La nostra terra", che sarà

**presidente della giuria**

del Concorso internazionale documentari mentre,

**tra i giurati Green Cross**

, ci saranno il giornalista e divulgatore

**Marco Gisotti**

e l'autore televisivo e produttore indipendente

**Maurizio Paffetti**

. Nuovo ingresso in giuria per

**il nostro presidente Elio Pacilio**

, che quest'anno vuole partecipare attivamente alla manifestazione.

«Siamo molto felici di essere coinvolti ogni anno nelle iniziative promosse dal CinemAmbiente - dichiara **Elio Pacilio** -, perché è grazie a manifestazioni come questa che poi riusciamo in effetti a cambiare gli stili di vita delle persone o almeno a sollecitare la conoscenza di un atteggiamento diverso. Sono convinto che i messaggi più efficaci sono quelli che vengono trasmessi raccontando la semplicità e le difficoltà della vita quotidiana, che parlano e sono compresi dalle persone comuni e non da pubblici ideologizzati. Se parliamo alle persone già convinte forse possiamo soddisfare il narciso personale ma non cambiamo nulla».

CinemAmbiente si impegna proprio a far questo: *raccontare storie* semplici, che vogliono essere semplici, non eccezionali, non clamorose, ma drammatiche perché inserite dentro una “*quotidianità*” che oggi può, anzi deve, spingerci al cambiamento.

*Torino, 24 maggio 2012*